

Gli informatori che inviavano relazioni al ministero dell'Interno, pur oscillando spesso nei loro giudizi e valutazioni, notarono comunque la sterzata positiva impressa da Andrea Gastaldi al fascismo torinese e sottolinearono, accanto all'«apatia», alla «passività», talvolta vera e propria «ostilità» nei confronti del fascismo manifestate tradizionalmente dalla città subalpina, anche il progressivo miglioramento dei rapporti tra popolazione e regime fascista e la diminuzione delle abituarie «mormorazioni», cariche di ironia oppure di rancore verso gerarchie politiche vicine o lontane. Il segretario della Federazione fascista di Torino traduceva la direttiva mussoliniana di «andare verso il popolo» in una concreta azione assistenziale che avesse i crismi esclusivi ed inequivocabili del fascismo, del partito e della sua persona. Pertanto, a suo dire, non aveva guardato in faccia nessuno: con l'arcivescovo Fossati aveva adottato la politica del pugno di ferro in guanto di velluto, che poco cedesse alle organizzazioni cattoliche; con il prefetto Ricci i rapporti, proprio con l'intensificarsi dell'attività assistenziale, erano diventati molto tesi, mentre all'interno del partito cercò di accentrare funzioni e poteri soprattutto a scapito del vicesegretario federale, il redivivo e chiacchierato conte Alessandro Orsi. Un'informazione del 28 dicembre 1931 subito rilevò che grazie all'attivismo di Gastaldi

l'opera di assistenza invernale ha svolto un'azione intensa e diversa da quella improntata negli anni scorsi [...] ed essa si rivela preziosa anche agli effetti politici, fra il popolo si sente parlare ora con frequenza di circoli rionali, di Federazione fascista, mentre si citano i nomi dei dirigenti e si riferiscono episodi di gentilezza¹⁷².

Il circolo rionale del Pnf, per decisivo impulso di Gastaldi, divenne una cellula importante del vasto e articolato sistema assistenziale costruito dall'Eoa (Ente opere assistenziali) negli anni '31-34 e denominato «Solidarietà fascista»; per esempio all'interno del circolo «M. Giorda» al posto delle feste danzanti si organizzarono ambulatori medici e centri periferici di smistamento di generi di prima necessità. L'Eoa – finanziata essenzialmente dalle contribuzioni volontarie dei più abbienti, progressivamente sempre più consistenti, e dalle obbligatorie trattate su salari e stipendi – durante la direzione politica di Andrea Gastaldi si organizzò potentemente e rapidamente basandosi sul principio, a detta dei fascisti sostanzialmente diverso «dall'organizzazione dei Comitati di beneficenza esistenti nei passati regimi», di un'assistenza accordata «unicamente in natura», salvo casi «eccezionali e controllati» in cui era prevista la concessione di «sussidi in denaro». Come si

¹⁷² *Ibid.*